



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 24 LUGLIO 2016

**Domenica X di Matteo. Santa Cristina Megalomartire.
Tono I. Eothinon X.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

L'epistola di oggi ci invita a riflettere sul ruolo degli Apostoli e dei loro successori, vescovi e sacerdoti, nella Chiesa e nella società intera. San Paolo nel cap. 4 della 1 Corinti ci parla degli Apostoli e dice che devono essere considerati come "servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio". L'Apostolo, come servo di Cristo, deve prendersi cura dei doni della grazia divina che sono elargiti a tutti i battezzati: la Chiesa è il "Corpo di Cristo" e l'Apostolo, interessandosi delle anime dei battezzati, serve Cristo. Ecco quindi che preoccupazione dell'Apostolo non è quella di esser giudicato dalla gente ma solamente da Cristo perché da Lui ha ricevuto il mandato di pascere il suo gregge. L'unico giudice è il Signore Gesù quando verrà alla fine dei tempi. Questo importante compito degli Apostoli però non è tenuto in giusta considerazione dai fedeli. La comunità si considera ricca e sazia: a questa si contrappone la triste condizione di umiltà e di abbassamento in cui si trovano gli

Apostoli che sono al servizio della comunità stessa. Tutti gli Apostoli, per divina disposizione, stanno nell'ultimo gradino della scala sociale, come i condannati a morte, esposti nell'arena del mondo per fare spettacolo, davanti ad un pubblico che abbraccia il mondo umano e quello celeste. Lo spettacolo offerto dall'Apostolo, che affronta ogni giorno la morte, è conseguenza dell'essere un inviato di Dio e segno del vero Apostolo. Con una serie di antitesi: "noi", "voi", Paolo contrappone se stesso ai Corinzi, la stoltezza/debolezza della croce alla sapienza/potenza del mondo. I Corinzi si considerano sapienti, forti, onorati in rapporto a Cristo, ma di fatto si fanno guidare dalla logica mondana; Paolo invece, a causa di Cristo, è stolto, debole, disprezzato. In tono più tranquillo e con realismo presenta un elenco di sei situazioni di ristrettezza e di privazione; le prime tre (mancanza di cibo, di bevanda, di vestiti) sono quelle che soffrono tutti i poveri; le offese fisiche sono quelle che soffrono coloro che non hanno protezione; il vagare di luogo in luogo e il duro lavoro manuale sono connesse all'impegno missionario. Viene evidenziato il comportamento che Paolo tiene quando subisce avversità per il Vangelo: agli insulti risponde con le benedizioni, alle persecuzioni con la sopportazione, alla calunnia col conforto. Si dice che gli Apostoli siano diventati gli scarti dell'umanità. Paolo dice che il suo intento è di ammonire i Corinzi con senso di responsabilità e con l'amore proprio di un padre. Egli li ha generati mediante l'annuncio del Vangelo; è il fondatore della comunità e questa generazione e ruolo non possono essere sostituiti da tutti gli altri tutori o istruttori che possono esserci a Corinto. Sul rapporto padre-figli si fonda l'esortazione "Siate miei imitatori". Paolo chiede di essere imitato, come egli imita Cristo: l'Apostolo è solo la copia di Cristo, il vero prototipo che i cristiani devono imitare.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe
tò Kirìo, kè psàllin tò onòmatì
su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kìrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kìrios dhìnamin
kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me
hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe
rrethohet.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që
u ngjalle nga të vdekurit, neve që
të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.
*Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis trùimeros, Sotìr, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomìa su, * mòne filànthrope.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërës sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen kè prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis trùimeros, Sotìr, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomìa su, * mòne filànthrope.

Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërës sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

I amnàs su, Iisù, * kràzi megàli tì fonì: * Sé, nimfie mu, pothò * kè sé zitùsa athlò, * kè sistavrùme, * kè sinthàptome tò vaptismò su; * kè pàscho dhià sé, * os vasilèfso sìn sì; * kè thnìsko ipèr su, * ìna kè zìso en sì: * all'os thisìan àmomon * prosdhèchu tìn metà pòthu tithìsan sì. * Aftìs presvìes, * os eleìmon, * sòson tàs psichàs imòn.

Qingjja jote, o Jisù, * me zë të math tyj të thërret: * “Tyj, dhëndërr, dëshironj * dhe tue t'kërkuar luftonj, * dhe kryqëzohem e varrosem me pagëzimin tënd; * duronj edhe për tyj, * se me tyj të rregjeronj; * edhe për tyj vdes, * se të rronj tek ti”. * Po ti pranoje si therore të dëlirë * atë që me mall t'dhurohet. * Me ndërmjetimet e saj, * si lipisjar, * shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.,f.14)

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Io desidero te, mio sposo, e combatto per cercare te, sono crocifissa con te e sepolta con te nel tuo battesimo; con te soffro per poter con te regnare, e muoio per te per vivere in te: accogli, dunque, come sacrificio senza macchia, colei che, piena di desiderio, per te è stata immolata. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvìan, * kè spèfson is sotirìan, * i prostatèvusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijesit, * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh, * por eja shpejt, si e mirë, * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë: * O Hyj lindse, mos mënë të ndërmjetosh për ne *, edhe shpejt shpëtona, * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H.L., f. 174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (1 Cor 4, 9 - 16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*).

- Arhtë lipisia jote mbi ne, si kemi shpresuar tek ti. (*Ps 32, 22*).
- Gëzoheni, ju të drejtë, mbë Zotin; të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. (*Ps 32, 1*).

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

Alliluia (3 volte).

- Dio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*).

Alliluia (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*).

Alliluia (3 volte).

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, kam besë se Perëndia, neve Apostul, na vu te vendi i sprasëm, si të dënuar për vdekje; sepse u bëmë teatër për jetën, për ëndjilit e për njerëzit. Na të llavur për Krishtin, ju të urtë mbë Krishtin; na të pafuqí, ju të fortë; ju të nderuar, na të shajtur. Njera te kjo herë durojmi urinë dhe etën; jemi të xheshur, jemi të zënë me shpëlaka; vemi atej e këtej, dhe lodhemi tue shërbyer me duart tona; të shajtur, bekojmi; të reshtur, durojmi; të ngalesur, ngushëllojmi; u bëmë si të shtënat e jetës, si pjëhrat e të gjithëve, njera nanì. Nëng ju shkruanj këto setë ju turpëronj, po se t'ju gjërtonj, si bil të mi të dashur. Sepse edhe ndëse ju kishit dhjetëmilë mësonjës në Krishtin, nëng kishit shumë ëtra, sepse, me anë të Vangjelit, unë ju leva juve në Jisu Krishtin. Prandaj ju parkalesënj: gjithmni mua!

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti je ai që më bën shpagimet dhe që vure pòpult nën meje. (*Ps 17, 48*).

Alliluia (3 herë).

- Ai madhëron shpëtimit e rregjit dhe i ka lipisì të Lyerit të tij. (*Ps 17, 51*).

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 17, 24 - 23)

VANGJELI

In quel tempo si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula

Nd'atë mot, një burrë ju qas Jisuit, ju shtu përgjùnja e i tha: “O Zot, ki lipisi për tim bir, sepse ai është epileptik dhe lëngon shumë; e shumë herë bie mbë zjarr e shumë herë tek ujët. Dhe ja qella Dishipulvet të tu dhe s'mundëtin t'e shërojin”. U përgjegj Jisui e i tha: “O jení e pabesme dhe e ligë, njera kur do të rri

e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui». E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno». Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà».

me ju? Njera kur kam t'ju duronj? Sillmenie këtu". Dhe Jisui ju kanos atij e djalli dolli nga ai, dhe u shërua djali që nd'atë herë. Ahiera, ju qastin Jisuit mënjane Dishipulit e i thanë: "Pse na s'mundëtim t'e reshtjim?". Dhe Jisui i tha atyre: "Për pabesinë tuaj. Me të vërtetë ju thom juve, ndëse ju patshit besë si një koqe sinapi, mund t'i thoni këtij mali: 'Prej këtej shko atej!', e ai do të ndërronjë vend; dhe faregjë do të jetë për ju e pamundshme. Kjo jení djelsh, pra, nëng reshtet veç se me lutjen e me agjërimin". E, ture u gjëndur bashkë ata në Galilé, i tha atyre Jisui: "I Biri i njeriut është po t'i jipet ndë duart e njerëzvet dhe ata do t'e vrasën, po të trejtën ditë do të ngjallet".

KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tìs
ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat.
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 23-25 del 2012 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it